

Salire sul monte per ricevere la luce di Cristo

Dal Vangelo secondo Marco 9,2-10

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati.

Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

1) Pasqua d'estate

La Trasfigurazione è la festa illumina in modo specifico la nostra vita è la nostra vocazione, festa che è un "mistero" di rivelazione per tutta la Chiesa, è una profezia per tutta l'umanità e l'intera creazione: Gesù, nella sua carne mortale così manifestamente tangibile, nella sua umanità e nella sua mortalità, ha mostrato la sua gloria di Figlio di Dio, ha rivelato la sua condizione di Dio. La tradizione ortodossa chiama la giornata di oggi "pasqua d'estate", sì la luce del Tabor è un annuncio forte della luce della resurrezione. A noi spetta con fiducia affrontare la fatica di salire sul monte...

2) Una buona notizia

"Gesù fu trasfigurato (metamorfè) davanti a loro", Pietro Giacomo e Giovanni divennero "testimoni oculari della sua gloria" (2Pt 1,16). La forma di Gesù di Nazaret, il suo corpo, la sua carne, subiscono una trasfigurazione, mutano la loro forma in forma di luce, dunque di gloria.

"Si tratta dunque per Pietro, Giacomo e Giovanni di riconoscere Gesù Cristo venuto nella carne e così di essere generati da Dio come figli e fratelli di Gesù Cristo (cf. 1Gv 4,2-4). Ecco ciò che in Cristo è stato trasfigurato: corpo, respiro, debolezza, fragilità, sensibilità, parola e azione, ciò che diciamo umanità. Questa umanità è stata trasfigurata, glorificata, abitata dal Dio vivente. La trasfigurazione ha proprio questa buona notizia, questo Vangelo che ci scandalizza, perché la nostra condizione umana, ben la conosciamo e faticiamo a crederla abitabile da Dio.

3) Il comando del Padre

Di questa rivelazione si sono fatti garanti Mosè ed Elia, la Legge e i Profeti, che conversando con Gesù vedono la gloria di Dio in Gesù glorificato e trasfigurato. Ecco allora la nube della Presenza di Dio, e in essa la voce di Dio stesso: "Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!". Il mistero è svelato: Gesù è il Figlio, dice Marco.

A lui deve andare l'ascolto. Se nella preghiera dello Shema Israel (Ascolta Israele...Dt 6,4) era un invito ad ascoltare la parola di Dio nella Legge e nei Profeti, ora l'invito è ad ascoltare il Figlio, Gesù: Gesù, un uomo umanissimo che va verso la sua morte; Gesù il figlio di Maria nato da donna;

4) Lasciamoci illuminare

Contempliamo Gesù trasfigurato, nella fede, nell'adorazione, e così saremo anche noi trasfigurati nella sua stessa immagine di gloria in gloria, in conformità all'agire del Signore che è lo Spirito (cf. 2Cor 3,18). Le nostre vite sono povere vite, ma continuando a dire: "Signore, abbi misericordia!", lasciamo che lo Spirito santo dentro di noi elevi la preghiera, chiedendo misericordia di Dio; lasciamo che lo Spirito illumini i nostri occhi, il nostro volto, le nostre parole e le scelte di vita.

Buona festa della trasfigurazione a tutti

Don Massimo